

SEGRATE**IL COMPLESSO**UNIONE FRA ARCHITETTURA
INFRASTRUTTURA ENERGETICA
E PIATTAFORMA DIGITALE**IL QUARTIERE**OLTRE ALLE ABITAZIONI
UNA RESIDENZA PER ANZIANI
E IL CENTRO SPORTIVO

La Boffalora sarà "smart district": cittadella tecnologica e sostenibile

Milano4you è realtà: 300mila metri quadri che guardano al futuro

di **PATRIZIA TOSSI**

- SEGRATE -

LA BOFFALORA verrà trasformata nel primo "smart district" italiano. Una piccola cittadella tecnologica, sostenibile e con servizi innovativi. Dopo l'ultima approvazione in consiglio comunale, ieri mattina è stato presentato il progetto definitivo di Milano4you, un quartiere da 300mila metri quadri tra Segrate, Pioltello e Vimodrone. Ospiterà circa 90mila metri quadri di superficie edificata immersa in un ampio parco di 80 mila metri quadri.

IL COMPLESSO sarà costruito da zero, secondo lo sviluppo di un "concept integrato" tra architettura, infrastruttura energetica e piattaforma digitale di ultima generazione. «Con questo progetto ci siamo posti da subito l'obiettivo di cambiare radicalmente il modello di sviluppo immobiliare tradizionale - spiega Angelo Turi, amministratore di Red, la società che si occupa del project managing -. Oggi il digitale pervade le nostre vite: riteniamo che questo progetto risponda perfettamente a questa esigenza, proponendo servizi con un utilizzo discreto e ragionato delle tecnologie, mettendo al centro la persona e i servizi. Offriremo agli abitanti di Milano4You prestazioni di altissimo livello in modo da aumentare la loro quali-



RENDERING Presentato a Milano il progetto della zona che sarà costruita fra Vimodrone, Segrate e Pioltello

tà della vita, riducendone allo stesso tempo il costo».

IL QUARTIERE unirà una zona residenziale a libero mercato e housing sociale alle unità commerciali, direzionali, una residenza per anziani, un centro sportivo e uno culturale. Proprio il centro culturale sarà ospitato dall'unico edificio presente nell'intera area di intervento, la storica Cascina Boffalora. Nell'impresa compaiono realtà importanti come Politecnico di Milano, Samsung e Ibm. Niccolò Aste, professore del Poli-

tecnico di Milano: «Il Politecnico forma architetti, ingegneri e designer che esportano in tutto il mondo questi concetti. In questo caso, però, si ha l'occasione di essere anche profeti in patria e di dar vita a un quartiere che diverrà uno dei punti di riferimento mondiali in tema di architettura sostenibile ed efficienza energetica. Si potrebbe dire, insomma, che il futuro è a Milano 4 You». Grazie al coordinamento del Politecnico di Milano, Milano4You proporrà una gamma di soluzioni innovative. La strategia energetica consen-

tirà un'elevata copertura del fabbisogno totale del quartiere (riscaldamento, raffrescamento, produzione di acqua calda sanitaria) mediante risorse rinnovabili disponibili localmente, con una quota preliminarmente stimata tra l'80 e il 100%, ben superiore al limite normativo del 50% recentemente stabilito in Regione Lombardia.

IL POLITECNICO ha condotto uno studio energetico finalizzato a trovare soluzioni tecniche per ridurre al minimo i costi di gestione: spese condominiali quasi zero.

**TREZZO** OGGI A ROMA

Caso K-Flex La proprietà non va al Ministero

- TREZZO SULL'ADDA -

DOCCIA fredda sui lavoratori della K-Flex, l'azienda oggi disserterà l'incontro a Roma, convocato dal viceministro dello Sviluppo economico Teresa Bellanova per trovare una soluzione alla delicata vertenza: sul piatto ci sono 187 licenziamenti e il futuro del sito di Roncello. E per quanto riguarda la produzione, sembra, ormai, destinato alla chiusura.

NEANCHE la manifestazione sotto gli uffici di Assolombarda, ieri, dunque, ha smosso la proprietà che nel pomeriggio ha annunciato che non salterà sul treno per la capitale. «Non avendo cambiato idea sulla decisione di cessare l'attività, già confermata il 3 marzo scorso al ministero, non riteniamo opportuno partecipare al summit». Parole che piovono sul picchetto che va avanti da 50 giorni e che riducono al lumicino, se non azzerano del tutto, la possibilità che i tagli rientrino.

IL GRUPPO, sempre ieri, ha confermato «la volontà di sedere a un tavolo con i sindacati per concertare le misure necessarie ad attenuare l'impatto sociale di questa scelta». «Soldi in cambio del futuro - commentano Matteo Moretti della Filtem Cgil e Domenico Frustagli della Femca Cisl -? Non se ne parla nemmeno. Ci sono tutte le condizioni per salvare la produzione e dobbiamo farlo». «Degli incentivi non ce ne facciamo nulla. Vogliamo il nostro posto», aggiungono gli operai in bilico. Sull'incontro fantasma aleggia una fumata più nera che mai. Nei giorni scorsi ci hanno provato il governatore Roberto Maroni e il ministro Carlo Calenda, impegnati in una complessa opera di tessitura, ma la multinazionale nata e cresciuta sul territorio non arretra.

Bar.Cal.

TREZZO LA LINEA DEL SINDACO SUI PROFUGHI. E STASERA INCONTRO CON PARROCCHIA E CARITAS

«Porte aperte ai rifugiati, chiuse per i clandestini»

- TREZZO SULL'ADDA -

UN INCONTRO a Trezzo per parlare di profughi, dopo i ripetuti appelli di Papa Francesco e della Prefettura all'accoglienza. Appuntamento alla Colonia San Benedetto, stasera alle 21, con «Terre di mezzo», il summit organizzato dal parroco, don Alberto Cereda, al quale parteciperà Luciano Gualzetti, direttore della Caritas Ambrosiana. Un'occasione per fare il punto sullo stato dell'arte nell'hinterland e in città. Parteciperà anche il sindaco Danilo Villa, che ha declinato l'invito a intervenire come relatore, «preferisco sedere nel pubblico», spiega. Si limiterà a ricordare «il caso dei rifugiati libici», ovvero quando nel 2011 aprì le porte della città a una dozzina di persone in fuga dalla guerra. «Per sfatare la brutta leggenda metropolitana che noi leghisti abbiamo il cuore di pietra»,



OSPITI Sono undici i migranti attualmente in città. La parrocchia potrebbe annunciare un nuovo piano di accoglienza

dice. E lo fa mentre ferve la polemica, con la Prefettura che intima ai Comuni del Milanese che non si sono ancora fatti carico di richiedenti asilo di provvedere, e la perla dell'Adda è fra questi, e l'annuncio di «iniziative volte a scongiurare che in città guidate dal Carroccio arrivino stranieri "non

certificati"», fatto l'altro ieri da Paolo Grimoldi, segretario regionale dei lombardi. «La nostra posizione è sempre la stessa - precisa il borgomastro - porte aperte ai veri rifugiati, chiuse, invece, per i clandestini». «Ricordo a tutti che nel 2016 i siriani che scappavano dalle bombe sono stati 800, dati

del Ministero». Sulle rive del fiume ci sono attualmente 11 profughi, alloggiati in abitazioni messe a disposizione da due cooperative. La parrocchia potrebbe annunciare un progetto mirato ad ampliarne il numero, come avvenuto nei mesi scorsi a Carugate e a Cernusco.

OPERAZIONI in entrambi i casi con la Caritas come regista, «per dare una risposta a chi chiede solo un futuro migliore». Una questione destinata a far dibattere anche da queste parti, dopo le adesioni di Basiglio, Masate e Melzo, già in fila per ospitare, ai quali si è appena aggiunta Gorgonzola. «Tre ogni mille abitanti», recita il piano d'emergenza, sul quale Villa avvisa: «L'anno, però, non è tantum». In quest'ottica Trezzo dovrebbe farsi carico di una quarantina di persone.

Bar.Cal.